Dal browser al provider

I CONSIGLI DELLO YOUTUBER

DI MARCO AGNESE

25/11/2025

COMPETENZE PRIMO BIENNIO

LICEO, TECNICO



Molti pensano che svuotare la cronologia equivalga a sparire dal web, ma è solo una protezione locale: il provider continua a vedere i siti che visiti, anche se non può leggerne il contenuto quando usano HTTPS. L'articolo spiega in modo chiaro la differenza tra privacy nel browser e privacy sulla rete, introducendo strumenti come VPN e Tor e sfatando i luoghi comuni legati al Dark Web. Marco affronta anche il tema della sicurezza di webcam e microfono, mostrando come siano le nostre scelte - non la tecnologia in sé - a renderci vulnerabili. Con esempi concreti e consigli pratici, il testo aiuta a capire cosa può davvero vedere chi sta "a valle" della tua connessione. Un'introduzione essenziale per navigare in modo più sicuro e consapevole.

Molte persone credono che cancellare la cronologia sia sufficiente a “sparire” da Internet, ma la realtà è molto diversa. Il browser conserva una copia locale delle pagine visitate, utile per tornare indietro o per compilare più velocemente i moduli. Eliminare questa lista pulisce solo ciò che è memorizzato sul dispositivo, non ciò che accade lungo il percorso della rete. L’Internet Service Provider, infatti, continua a vedere i siti a cui ci colleghiamo, anche se non può sempre leggere il contenuto delle pagine grazie a protocollo HTTPS.

Capire la differenza tra privacy sul dispositivo e privacy sulla rete è fondamentale. Strumenti come VPN e Tor permettono di mascherare la destinazione finale del nostro traffico, creando livelli di anonimato molto più solidi. La VPN nasconde la nostra navigazione all’ISP, ma richiede fiducia nel provider della VPN stessa. Tor garantisce un anonimato più forte, grazie al suo sistema di nodi a cipolla, ma offre velocità inferiori e viene spesso associato al Dark Web, non sempre a ragione.

Tor, infatti, è uno strumento importantissimo per giornalisti, ricercatori, attivisti e cittadini che vivono in paesi con forti restrizioni. Come tutte le tecnologie, può essere usato bene o male: ciò che conta è la consapevolezza.

Nella seconda parte dell’articolo affrontiamo un altro grande dubbio: la webcam può accendersi da sola? In circostanze normali, no. I sistemi operativi richiedono permessi espliciti per cam e microfono. Il rischio arriva dai malware, che però possono essere installati solo attraverso comportamenti poco attenti: clic su link sospetti, allegati strani, estensioni fasulle.

Con poche abitudini – controllare gli URL, gestire i permessi con attenzione, coprire la webcam quando non serve – la probabilità di essere spiati scende praticamente a zero. Conoscere come funziona la rete significa usare Internet con più sicurezza e meno ansia.

Il video

Dal browser al provider



Autori



MARCO AGNESE

Studia Ingegneria Informatica e ha un canale YouTube molto seguito. Nei suoi video affronta temi relativi alla tecnologia e alla vita da studente universitario.